

I riferiti Caterina Maudese e Gerlando Salemi, animati da reciproca stima ed affetto, si sono determinati d'unirsi in matrimonio, tanto colle forme civili, che con quelle ecclesiastiche, una prima di celebrare la loro unione, esplicito in virtù del presente atto stabilire i patti e le condizioni, che regolano dovranno il detto matrimonio, dichiarando aver tutto di volere sottomettersi al regime dotale, giusta come è prescritto dal Codice Civile.

Ciò posto il comparente Vincenzo Maudese, usandosi contribuire al buon decoro e sostegno del predetto matrimonio, costituito in dote alla suddetta di sua figlia Caterina Maudese accettante e per essa accettante il futuro sposo, un soprano di terra sito nel territorio di Ribera con Castello, con alberi di diversa specie, dell'estensione di are sessantadue e centiane diciotto, pari a tremolitre dell'abolita misura di comune ventidue e palmi due, confinante con terre degli eredi di Nicolò Crispi, con terre di Gerlando Caruana, con la trauera che conduce a Griganti e con terre di Alfonso Maudese, notate nel catasto terreni di Ribera all'art. 1687, sottone-me di Puma Giuseppe di Leonardo, Sez. K. N.° del 1537 al 1540 e dal 1563 al 1567 coll'imponibile di lire ventiquattro e cent. 92. Ed è propriamente quello stesso soprano di terra

che il comparente Vincenzo Maudese acquisto da potere di Caterina Vaccaro di Giuseppe in virtù d'atto del diciotto Ottobre mil. ottocentouno e ventuno rogato dal notaio Dalmasio Scotta di Ponferrato il valore balanoni, registrato il sei Novembre successivo al n.° 344, in esposto e per il prezzo di lire settecento sessantacinque di cui in quanto a lire trecento ottantadue e centesimi cinquant furono pagate in contanti ed in quanto alle rimanenti lire trecento ottantadue e centesimi cinquant sono state pagate oggi stesso da Vincenzo Maudese alla nominata Caterina Vaccaro in virtù di quietanza di pari data rogata da un notaio, in corso di registrazione.

In oltre per la causa anzidetta la comparente Vincenzo Damico costituiva in dote alla detta di lei figlia Caterina Maudese accettante e per essa accettante il futuro sposo, tanti oggetti di biancheria stimati da un perito scelto d'accordo del valore di lire duecento trentacinque, quali oggetti di biancheria lo stesso futuro sposo dichiara di avere ricevuto e ne rilascia ampia e valida quietanza.

Del sopra descritto soprano di terra la futura sposa avrà la proprietà e il materiale possesso dal giorno del matrimonio in poi, dicimite a tutte le attinenze, dipendenze ed accessori, con obbligo e per essa ne assume e presso obbligo il futuro sposo di pagare i patti, che vi gravano, cioè: la fondiaria dal prossimo bimestre, ed il canone dalla scadenza dell'anno venturo.

Il futuro sposo si obbliga di bene amministrare la u-

765
2000

275
1000